



**XIII ASSEMBLEA DIOCESANA**  
**Relazione del Vice-Presidente Giovani**  
Altavilla, 24 febbraio 2008

Un saluto a tutti (anche) da parte dell'equipe giovani; voglio approfittare di questi pochi minuti per raccontarvi cosa abbiamo combinato in questo triennio e per condividere con voi alcune riflessioni.

Sicuramente il triennio che si sta concludendo è stato, per la nostra equipe, ricco di soddisfazioni e di novità; siamo riusciti a portare a termine molti degli obiettivi che ci eravamo prefissati, facendo ripartire in primo luogo l'equipe, e poi diverse attività diocesane quali le giornate per i giovanissimi, i campi scuola estivi ed invernali e, da quest'anno, la bozza di una proposta per giovani, che sta muovendo in questi mesi i primi, timidi passi. Abbiamo portato anche una ventata di novità per quanto riguarda gli aspetti comunicativi, con il rinnovamento del Ricerca&Dialogo inviato ai ragazzi e la messa online del sito [acalba.it](http://acalba.it), che si è rivelato un vero successo sotto molti punti di vista.

Abbiamo incontrato molti ragazzi e, cosa più importante, ne abbiamo incontrato le vite, i loro sogni ed i loro bisogni. Abbiamo toccato con mano la richiesta pressante di proposte intelligenti, di cammini che permettano di crescere insieme, di fare esperienze "grandi". Nel nostro piccolo abbiamo cercato di essere disponibili e di fare del nostro meglio per non deludere queste aspettative, ma ciò che abbiamo fatto, e che possiamo fare come equipe, non è che una goccia, anche perchè non è questo il ruolo che un'equipe diocesana deve avere.

Non siamo e non possiamo essere soltanto fornitori di servizi per parrocchie in crisi, che decidono di affidare all'esterno l'incarico di seguire e di far crescere i propri giovani, per mancanza di forze, di idee o semplicemente di voglia. Dobbiamo invece essere portatori di stimoli e di idee, per far crescere le realtà locali, che sono quelle nelle quali i nostri ragazzi vivono la maggior parte del loro tempo.

Questa secondo noi è la grande sfida dell'AC albese per i prossimi trienni: recuperare la forza dell'associazionismo parrocchiale, della base. Rimettere in piedi quella rete, quel tessuto che negli ultimi anni si è sfilacciato, portando molte, troppe attività a pesare sul centro diocesano, quasi come se lo spostare su di un livello i problemi servisse a risolverli. E' tempo di completare quel lavoro di ricostruzione del quale è stata portata a termine, almeno per il settore giovani, la parte più semplice, quella relativa al centro; la grande sfida è riuscire a ricreare una presenza anche a livello di singole parrocchie o unità pastorali. Il tutto sempre tenendo ben presente l'unitarietà che deve contraddistinguere il nostro agire, non operando a compartimenti stagni ma sfruttando tutte le ricchezze che derivano dall'aver un'associazione transgenerazionale, nella quale tutte le diverse età possono portare il loro contributo.

La seconda riflessione è invece una parentesi critica, che mi permetto di aprire approfittando anche della presenza del nostro vescovo; in questi anni abbiamo fatto, come equipe, delle splendide esperienze di laicato, mentre siamo stati purtroppo spesso delusi dal comportamento di tanti sacerdoti diocesani.

E' difficile dare una risposta a richieste quali "servirebbero più campi scuola", "bisognerebbe fare una proposta per i giovani", "perchè voi dell'AC non venite nella mia parrocchia..." quando poi si fa fatica a trovare un don per accompagnare i ragazzi durante una settimana a Sampeyre o per una giornata ad Altavilla o per fare da assistente all'equipe. Tolle poche lodevoli eccezioni, rappresentate da quei sacerdoti che non riescono proprio a dire di no e sui quali poi ricadono mille

incombenze, l'esempio di servizio e disponibilità che abbiamo potuto toccare con mano durante questi anni è stato davvero imbarazzante e penso che su questo punto sia necessario aprire una riflessione seria e pacata. Anche in questo senso forse, la testimonianza dei soci di AC può essere di aiuto perchè al di là delle sterili ed inutili polemiche si riesca davvero a lavorare insieme per il bene della nostra Chiesa.

Concludo con una parentesi personale; Al termine di questa esperienza da vicepresidente, la mia soddisfazione più grande è quella di lasciare in eredità ai vice che verranno eletti oggi un'equipe viva e vitale, che è prima di tutto un gruppo affiatato, aperto e disponibile ad affrontare le sfide. Vorrei ringraziare tutte le persone che si sono avvicendate in equipe in questi due mandati; non faccio nomi perchè dimenticherei sicuramente qualcuno, dato che in sei anni sono passati a dare una mano veramente in tanti. Vorrei invitare inoltre l'associazione, anche per il prossimo triennio, ad avere un occhio particolare per il settore giovani perchè è sicuramente quello più delicato ed importante per il futuro dell'AC e della Chiesa. E' ora di investire tempo, persone e risorse, per continuare alla grande una storia iniziata 140 anni fa.

Buona assemblea a tutti!

*Marco Cane*